

Dogi e governo

Il governo veneziano era retto dal doge affiancato sin dal 1143 dal “**Consiglio dei Savi**” nominati da un’assemblea popolare. In seguito si decise che due elettori per sestiere, quindi in totale 12 elettori, eleggessero ciascuno 40 cittadini che formassero i 480 membri del “**Maggior Consiglio**” che sostituì l’assemblea popolare.

Il “**Minor Consiglio**” era invece composto da sei cittadini, uno per ciascun sestiere. Con la “Serrata del Maggior Consiglio” nel 1297 si decise di impedire l’accesso al Consiglio a quei cittadini le cui famiglie non avessero già fatto parte del Consiglio stesso. In tal modo vennero privilegiati negli affari di governo solo i patrizi di antica data e la **Repubblica Serenissima**

divenne da democratica ad aristocratica. In seguito si creò il “**Collegio dei Savi**” con competenze negli affari marittimi, finanziari e militari. La giustizia invece era amministrata dalla

“**Quarantia**”

. Altre Magistrature si occupavano della gestione della vita pubblica e privata. Numerose e precise erano ovviamente le leggi che tutelavano e regolavano la navigazione ed il commercio, punti di forza della Repubblica. La chiesa di S. Marco diede poi origine alla magistratura dei **Procuratori di S. Marco**

che avevano il compito di amministrare i beni della chiesa. Successivamente alla serrata il **doge**

veniva eletto da un’accurata e laboriosa selezione dei rappresentanti del “Maggior Consiglio”. il “doge scelto da tali rappresentanti veniva infine presentato al popolo per la “promissione dogal” con le parole: “questo è il doge se vi piace”. inoltre il

“**Consiglio dei Dieci**”

aveva il compito di garantire la pace sociale e di scongiurare colpi di Stato.

